



QUEL MAGICO INCONTRO CON RENATA TEBALDI

RICORDO DI ROSOLINO MARTELLI
VICEPRESIDENTE DELLA FONDAZIONE RENATA TEBALDI

Renata Tebaldi approdò a San Marino quasi per caso. Ad introdurla gradualmente alla relazione con la nostra realtà fu l'amico indimenticabile Valentino Bertinotti. Cultore tenace ed attento di canto operistico, per sua propria sensibilità e formazione, assorbita fin dalla più giovane età nell'ambiente familiare e nel clima culturale di quella Rimini di un tempo che faceva del melodramma vanto di conoscenza. Una città dove nacque e visse per molti anni prima di stabilirsi definitivamente nella nostra Repubblica della quale acquisì anche la cittadinanza. L'incontro di Valentino con Renata avvenne nello spirito più puro dell'estimatore, folgorato da tanta arte, divenuto sostenitore quasi intransigente, nel pubblico dualismo Tebaldi-Callas di quegli anni. Vocato nel trascorrere del tempo, ad apprezzare con crescente passione le sublimi doti interpretative della grande Cantante, fino ad immedesimarsi sempre più con un entusiasmo, che lo portava ad essere un intenditore di indubbia esperienza. Divenne di Lei un "esegeta" fedelissimo, pronto ad ogni necessità pur di presenziare alle tanto ricordate recite che si avvicendavano sui palcoscenici dei teatri più prestigiosi dell'Italia e di altre nazioni.

Valentino non era solo un cultore fuori dal comune; sapeva raccontare a tutti, anche ai profani il perché del "bello" in un passaggio canoro, ed evidenziare, con parole appropriate, quanta maestria e abilità erano indispensabili per raggiungere certi livelli di sublimazione. Organizzava, a casa sua,

vere e proprie serate di ascolto, attraverso un vastissimo repertorio di dischi e registrazioni, quasi eseguisse un compito missionario che gli imponeva di fare proseliti e sostenitori, divulgando e spiegando la musica operistica. Al centro di tutto questo primeggiavano sempre nelle sue parole la descrizione della voce e la figura di “Renata” così, come confidenzialmente la nominava.

Ed a poco a poco ognuno cominciava ad affinare sentimenti ed emozioni ed a educarsi al piacere dell’ascolto. Almeno così è stato per me. A compimento di questa “pedagogia” serale, che ora ripercorro nella mia memoria con una certa nostalgia, per tante ragioni.

Renata trascorreva un buon tratto di estate, in vacanza, presso il Grand Hotel di Rimini. La ricordo ancora bella ed elegante nella luce del tardo pomeriggio marino, con un largo cappello che la rendeva ancor più imponente ed affascinante. Passeggiava con naturale lentezza accompagnata da Tina e da Valentino, nella cornice un po’ retrò del Lungomare di Marina Centro, fermandosi ogni tanto a conversare con delicata gentilezza, ad intrattenersi con le persone che, riconoscendola, desideravano salutarla.

Quando Renata cominciò a frequentare più assiduamente San Marino, si era già formato un gruppetto di ammiratori, preparato per accoglierla, essere onorati di conoscerla più profondamente, condividere con Lei mille momenti di reciproca stima, inaugurare a poco a poco i sentimenti della confidenza che cancellavano ogni separazione o soggezione verso la grande Artista. Giocò, in questo rapporto, la sincera ammirazione per il nostro Paese, che ripetutamente esternò con parole alte che ancora oggi ci inorgoliscono, come fummo noi tutti singolarmente gratificati di essere considerati suoi amici.

Il 1° aprile 1988 fu invitata a presenziare alla cerimonia di insediamento della nuova Reggenza di cui lo scrivente era parte.

Rimase straordinariamente colpita di ciò che vide, e colse l’occasione, in una breve ed improvvisata intervista per trasmettere, con concetti semplici ma profondi, ciò che effettivamente aveva provato. Disse:

“E’ stata una giornata molto suggestiva e commovente quella da me vissuta; subito mi sono sentita coinvolta nel significato storico di tutto quello che è sfilato davanti ai miei occhi e voglio dire un sentito ‘grazie’ alla Eccellenza Rosolino Martelli

per avermi voluta ospite tra i suoi amici più cari. E' davvero un Paese straordinario che testimonia quotidianamente il suo storico passato; toccante è l'ospitalità dei suoi abitanti come è toccante la genuinità dei sentimenti, quando vengono concessi... cose rare oggi! Io tutto questo l'ho ricevuto e mi è stato di grande conforto anche perché non è stato l'omaggio a Renata Tebaldi, la cantante famosa, ma a Renata l'ospite. E così, dopo aver girato il mondo per anni, quando mi sono resa conto della realtà umana di questa piccola Repubblica, ho deciso di non limitare la mia presenza al solo periodo estivo... ho affittato un appartamento a Borgo Maggiore e lì vivo da quattro anni gran parte del mio tempo”.

E così fu, quasi ininterrottamente fino al 2004.

Rimase altresì, mirabilmente affascinata dalle bellezze naturali del nostro paesaggio che osservava, con silenziosa e meditativa attenzione, dal grande terrazzo della sua casa, da cui scorgeva la “magia” dei tramonti, lo “splendore della luna piena” dietro le tre torri illuminate.

Il rapporto con Renata si consolidò sempre più ed anche le frequentazioni degli amici sammarinesi divennero più fitte. Tante le occasioni che segnavano determinate ricorrenze. Festività, compleanni e anniversari; gioiose serate trascorse, a casa dell'uno o dell'altro, a rivisitare episodi, ricordi, aneddoti, che ripercorrevano momenti significativi; ma tante altre volte la traccia della memoria era guidata proprio da Renata, sostenuta in questo dalla grande mole di documentate reminiscenze fornite alla conversazione che si svolgeva, dalla inseparabile, insostituibile e fedelissima Tina che, sempre al suo fianco, ne fu collaboratrice e prezioso sostegno.

Quando la salute di Renata cominciò a segnare i primi seri condizionamenti, essendo quasi per necessità costretta a limitare la sua piena autonomia, divenne frequente il passare insieme interi pomeriggi di tante domeniche invernali. In quelle circostanze un po' segnate dalla malinconia che traspariva nello scorrere delle parole di Renata e dalla voce che comunicava un tono più sommesso, avemmo ancora il privilegio di ascoltare, in prima persona, le testimonianze affascinanti di grandi momenti della sua carriera; valutazioni profonde e inedite delle sue esperienze artistiche in vari contesti internazionali. Gli incontri con grandi personalità della cultura, dello spet-

tacolo, del cinema citando anche protagonisti della mitica Hollywood, degli anni ruggenti, ricevimenti a cui partecipava come ospite ambita di uomini di Stato di ogni continente che furono figure preminenti, protagoniste della Storia e delle cronache del XX secolo.

Rammentava in particolare l'incontro con il Presidente degli Stati Uniti John Fitzgerald Kennedy, avvenuto durante il lungo soggiorno americano, quando fu l'indiscussa interprete per diverse stagioni, dal 1955 al 1973, al Metropolitan di New York e in numerose altre prestigiose sedi americane.

Renata concluse la sua carriera, congedandosi dalla attività artistica con un *Recital* alla Scala di Milano tenuto il 23 maggio 1976. In quello stesso luogo dove l'11 maggio 1946, all'inizio del suo splendido cammino, fu l'ammirata protagonista di un concerto diretto dal grande Arturo Toscanini.

Venne spontaneo nello svolgersi di questa amicizia, porsi la domanda in più occasioni, quale futuro, alla luce del tempo attuale, avrebbe avuto o avrà il melodramma. Quali attese ancora poteva rappresentare la comunicazione del "bel canto" nella prospettiva a venire.

E nell'intrecciarsi delle considerazioni più "varie", molte delle quali dipendevano certamente dalla grande esperienza e profonda consapevolezza di chi aveva fatto di questa passione una professione e un'arte, si affacciava l'accento a costruire qualche cosa di concreto, che fosse per sempre il riverbero dell'esempio e il ricordo del grande nome di Renata.

L'idea di una Fondazione maturò e prese forma sulla scia di motivazioni solo apparentemente diverse, ma in fondo convergenti su obiettivi culturalmente affini.

Una spinta ad introdurre nella nostra realtà un elemento aggiunto, in questo caso il "melodramma" per arricchire una sensibilità musicale verso orizzonti più ampi, partendo dal presupposto che anche questo poteva contribuire a raffinare l'ambiente culturale del nostro Paese. Ambiente non certamente sguarnito, in quanto San Marino era già sede di un Istituto Musicale che aveva ed ha prodotto negli anni del suo encomiabile operare la propagazione di conoscenze, la formazione di professionalità, mutando radicalmente il quadro della realtà sammarinese che ha consentito a centinaia di giovani di esprimersi nell'arte e nella dimensione del suono e della melodia.

Ma soprattutto si convenne, con la costituzione della Fondazione, di

sottolineare e rendere indelebile il rapporto che Renata Tebaldi allacciò con la nostra Terra durante la sua più che ventennale frequentazione e permanenza. Si trattava non di un artista qualunque, ma della “grande Renata” protagonista indiscussa del “bel canto italiano”, come ben ricordò il prof. Bruno Cagli. “Bel canto italiano” portato nel mondo con una voce unica, “per il legame con la miglior tradizione”.

Ricordare nel tempo Renata e la sua vita dedicata interamente all’arte musicale avrebbe significato anche promuovere appropriate iniziative certamente di considerevole livello, alla individuazione di talenti, emergenti e di qualità, fra le giovani generazioni, con il fine anche di rappresentare uno strumento di sostegno, di introduzione a nuove affermazioni e quindi alla carriera vera e propria. Quest’ultimo concetto è sempre stato una motivazione cardine che animò i pensieri, i desideri e la generosa carica umana della grande Cantante; sempre aperta ad ascoltare, valutare, apprezzare il venir alla ribalta di nuove voci e suggerire, in tante occasioni, il raggiungimento di sempre migliori competenze vocali ed espressive, indicando a fondamento la grande disciplina che il canto operistico pretende. Coerentemente con quanto il Maestro Edoardo Muller testimonia nel raccontare che Renata metteva in atto “una serietà professionale senza compromessi”. Argomento questo toccato anche da lei stessa nelle conversazioni con gli amici; quando confidava, annoverando i sacrifici affrontati, la consegna totale al costante impegno e la dedizione indispensabile che avevano caratterizzato la sua vita, fin dai primi studi, nella giovane età.

Il 30 dicembre 2004 la Fondazione, con l’espressa autorizzazione di Renata Tebaldi, si costituì e venne riconosciuta giuridicamente il 27 gennaio 2005.

Il testo dell’atto originario, succintamente recita:

“... con lo scopo di promuovere un’attività culturale e precisamente un concorso vocale a me dedicato, con soddisfazione e con entusiasmo aderisco alla iniziativa e pertanto autorizzo il Comitato Promotore ... Autorizzo altresì l’istituzione di una eventuale Fondazione od Associazione che abbia per scopo, non lucrativo, la realizzazione nel tempo di eventi culturali prettamente legati allo svolgimento di concorsi vocali, nel settore della lirica

ed in generale nella musica classica a me dedicati quale persona e quale artista”.

Venne immediatamente costituito un Comitato Promotore di cui fecero parte all'inizio Valentino Bertinotti, Augusto Ciavatta, Luigi Lonfernini, Rosolino Martelli, Pier Marino Reggini, Niksa Simetovic. Trasformatosi poi in Consiglio di Amministrazione, dopo il riconoscimento giuridico. Si allargò quindi ad altri amici con l'apporto di Aldo Simoncini, Barbara Andreini, Maria Chiara Reggini, ed è giusto ricordare, andando a quella prima pagina di vita e di attività, la collaborazione data da un folto gruppo, tutto al femminile, composto da Ernestina Viganò, Mirella Miriello Bertinotti, Wilelma Ercolani Lonfernini, Maria Grazia Fasola Martelli, Gabriella Merli Reggini, Drenka Drezga Simetovic. Nonché, all'occorrenza, un cospicuo numero di “volontari” che si sono sempre prodigati gratuitamente con disponibilità assai rara.

Purtroppo Renata non ebbe modo di vedere realizzata la prima edizione del Concorso di canto a Lei dedicato.

Dopo una fase di progressivo peggioramento delle condizioni di salute, nonostante le cure prodigate e le premure continue della fedelissima Tina e degli amici più assidui, il 19 dicembre 2004, nella casa di Borgo Maggiore, la grande artista, insostituibile nostra amica, venne a mancare.

Partecipammo alla giornata delle esequie, prima celebrate solennemente a San Marino, con la partecipazione delle massime autorità dello Stato, poi a Milano dove gli esponenti della Città, della cultura e tantissime persone giunte da ogni parte, omaggiarono con la loro presenza, la figura, la testimonianza ed il ricordo di un personaggio che ha segnato nel tempo la stessa vita della metropoli lombarda e non solo.

Fu trasferita poi per la tumulazione nella tomba di famiglia a Langhirano in provincia di Parma, il paese ove trascorse gli anni della sua gioventù. Una folla, visibilmente commossa, faceva ala, lungo il percorso nell'ultima conclusiva parte del rito funebre. Una circostanza ancora più toccante giacché l'Amministrazione comunale aveva predisposto, per quell'ultimo saluto alla celeberrima concittadina, l'effusione della voce cantante di Renata, che accentuava ancor più l'atmosfera di profonda e generale commozione. Ogni

strada, ogni piazza, ogni vicolo ne erano pervasi.

La prima edizione del Concorso si tenne nel settembre del 2005, con un desiderato ma anche inaspettato successo di adesioni, giunte da ogni parte del mondo. La risonanza, incredibilmente ma concretamente, fu a livello internazionale. Fin dal primo allestimento l'impresa si è resa possibile, come lo è ancora, grazie ai numerosi *sponsor* che generosamente furono disposti fin dall'inizio a credere in questa sfida nuova per la nostra realtà, ma che ritennero degna della dovuta considerazione. In particolare la Fondazione San Marino Cassa di Risparmio SUMS e l'Ente Cassa di Faetano - Banca di San Marino, vanno ricordati con gratitudine poiché, con puntuale e mirevole sensibilità, hanno elargito il loro fondamentale contributo.

E altrettanto importante fu il Patrocinio degli Eccellentissimi Capitani Reggenti e delle Segreterie di Stato per gli Affari Esteri, Istruzione, Cultura e Turismo che diedero lustro e l'attenzione dovuta a quell'esordio, oltre che un utile sostegno.

Incoraggiati dal successo riscontrato, la Fondazione Renata Tebaldi ha acquisito sempre più sicurezza, compiendo, con le successive edizioni del 2007, 2009, 2011 e 2013 ulteriori positivi passi che hanno destato lusinghieri riconoscimenti della stampa specializzata più autorevole e dei mass-media internazionali.

Sono stati messi in evidenza, come altamente di qualità, il profilo ed i contenuti dei risultati artistici; la perfetta macchina organizzativa e soprattutto la serietà dimostrata in ogni fase dello svolgimento. Con questi obiettivi raggiunti la capacità di interagire e di coinvolgimento della Fondazione ha visto apporti di collaborazione con grandi nomi della lirica e della cultura musicale, provenienti dai massimi livelli delle professionalità riconosciute. Si sono avvicinati come membri delle giurie nelle diverse edizioni personalità prestigiose come Bruno Cagli, Presidente dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, la mezzosoprano Teresa Berganza (socio onorario della Fondazione), il baritono Renato Bruson, il tenore Carlo Bergonzi, le soprano Magda Olivero (socio onorario della Fondazione), Maria Chiara, Jeannette Pilou, Elizabeth Norberg-Schultz, i maestri direttori Gunter Neuhold ed Edoardo Muller (socio onorario della Fondazione), il critico musicale Ramon Vincenzo Bisogni (socio onorario della Fondazione), il musicista Angelo Ni-

castro Direttore del Ravenna Festival e attuale Direttore Artistico che ha curato la parte di competenza nella realizzazione del recente Concorso 2013.

Non vanno tralasciati gli ambiti patrocinii del Teatro alla Scala di Milano, del Teatro di San Carlo di Napoli e quello della Commissione Nazionale Sammarinese per l'Unesco. Altri ancora, illustri esperti e collaboratori sarebbero da annoverare; solo per ragioni di spazio mi astengo dal trascrivere un lungo elenco.

Mi auguro, a nome di tutti i soci della Fondazione, che gli sforzi finora compiuti possano essere premiati anche nei prossimi anni da un pieno successo, come le passate edizioni hanno dimostrato. A giusta compensazione del lavoro svolto e dell'impegno profuso da tanti amici e collaboratori, cominciando dal Presidente del Consiglio di Amministrazione l'amico Niksa Simetovic.

La Repubblica di San Marino è stata ed è, attraverso questo evento, considerata un punto universale di tutela e diffusione dell'arte del bel canto. La buona reputazione unanimemente guadagnata rispetto a questa straordinaria iniziativa ci ha fatto onore, non solo come Fondazione, ma anche come Paese e Comunità. Faccio voti e auspici, anche per il futuro, pur non dimenticando che le contingenze economiche di questo periodo creano comprensibili difficoltà. Ma il ricordo che serbiamo e l'affetto che abbiamo avuto e che ancora nutriamo profondo e sentito per Renata Tebaldi ci inducono ad avere, oggi come ieri, la volontà per continuare a realizzare questa idea, stimolante e magnifica.

Confidiamo nel detto: la fortuna aiuta gli audaci!